

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADESIONE MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITA', CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- I dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi, a ottobre 2012 confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia, con il primato per il fatturato della Lombardia, seguita dal Lazio, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Sicilia, Puglia, Toscana, Abruzzo, Marche, Calabria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Umbria, Basilicata, Molise, Valle D'Aosta.
- Il gioco d'azzardo è la terza industria italiana, con il 12% della spesa delle famiglie, una raccolta nazionale di circa 80 miliardi di euro nel 2011, 5.000 aziende, 120 mila addetti, 400.000 slot machines, 6.181 punti gioco autorizzati, il 4% del Pil nazionale, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online.
- 15 milioni sono i giocatori abituali, 2 milioni quelli a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già malati.
- Sono necessari 5-6 miliardi l'anno per curare i dipendenti dal gioco patologico, dalle tasse sul gioco ne vengono incassati meno di 8.
- Le persone più interessate al gioco sono le fasce più deboli e fragili della nostra società, chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità: giocano il 47% degli indigenti, il 56% delle persone appartenenti al ceto medio-basso; il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato; l'80% dei lavoratori saltuari, l'86% dei cassintegrati.
- Giocano di più e con più soldi i ragazzi delle scuole professionali, e giocano il 61% dei laureati, 70,4% di chi ha il diploma superiore, l'80,3% di chi ha la licenza media.
- Giocano anche gli adolescenti: si stima che giochi il 47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni: il 58,10% dei ragazzi e il 36,8% delle ragazze.
- Gli adolescenti sono più a rischio dipendenza: circa il 4%-8% ha un problema di gioco e il 10-14% è a rischio di diventare giocatore patologico.
- Giocano pure i bambini: l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online; il 15,30 scommette soldi nei giochi online; i maschi sono più a rischio dipendenza. In molti giocano tutti i soldi a disposizione, altri hanno l'abitudine di sottrarre soldi in casa o dove capita, altri chiedono soldi in prestito a parenti e amici.

Considerato che

- La dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riesce ad uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP – Gioco d'Azzardo Patologico) è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio.
- Nella maggior parte dei casi la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA, non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di

leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura.

- La dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme.

Considerato che

- Il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano le numerose indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia.
- Il gioco lecito è diventato uno dei settori di maggiore interesse per il riciclaggio, rendendo molto più semplice il passaggio di grandi flussi di danaro tramite internet;
- le mafie sono presenti quindi nelle sale bingo usate come lavanderie per la pulizia di soldi sporchi, nell'imposizione di noleggio di apparecchi, nei prestiti usurari ai giocatori indebitati, nei racket delle slot machines, nell'acquisto dei biglietti vincenti di Lotto, SuperEnalotto, Gratta e vinci pagati con notevole sovrapprezzo sia per ripulire il denaro sia per giustificare l'acquisto di beni e attività commerciali, eludendo così i sequestri, con danno umano, sociale, economico enorme.

Dato che:

- Il settore dove si concentrano i clan è comunque quello delle slot, perché a maggiore produttività, e la loro diffusione capillare consente anche un presidio generalizzato del territorio, finanche "militare": fatto che allarma e desta enorme preoccupazione alle Amministrazioni locali.
- La presenza di punti di gioco attira anche la criminalità spicciola, con furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado nei paesi e nelle città.

Valutato inoltre che:

- Il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano già enormi costi sociali.
- I Sindaci, responsabili nei Comuni dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini, dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, rappresentanti delle comunità di cui devono curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo, sono privi di qualsiasi strumento normativo atto a programmare l'apertura, la gestione e il funzionamento delle sale gioco e di tutti gli altri luoghi in cui sia possibile giocare d'azzardo.
- La grande adesione di Comuni al MANIFESTO DEI SINDACI AL CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO elaborato da Sindaci e Assessori all'interno delle iniziative della Scuola delle Buone Pratiche promossa da Terre di mezzo e Legautonomie Lombardia, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo che sul piano educativo, culturale, d'informazione e formazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOSTIENE CHE:

Occorre una nuova legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo;

Occorrono leggi regionali specifiche;

Sia necessario conferire ai Sindaci potere di programmazione, controllo e ordinanza;

Sia indispensabile mettersi in rete con altre Amministrazioni e altri territori, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che si sta rivelando una vera emergenza sociale;

Sia altresì indispensabile costruire reti in ogni territorio coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali e formative, attività di controllo e di prevenzione finalizzate a recuperare i valori insostituibili della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti.

Occorre una nuova legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica sulle attività di gioco d'azzardo.

La legge deve contemplare la ridefinizione delle procedure autorizzatorie di fatto azzerate con la deregulation introdotta dalle norme dal 2000 in poi, e ricondurre in un ambito di gestione e controllo il ruolo e le competenze dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli; deve realmente impedire l'accesso ai giochi d'azzardo da parte dei minori, intervenire sulla tassazione sui giochi perché sia più equa rispetto a tutte le altre tassazioni, e prevedere un controllo più rigoroso dei flussi di denaro e nei confronti dei concessionari;

deve prevedere una moratoria per l'installazione di nuovi giochi e l'apertura di nuove sale gioco, e limitare i messaggi pubblicitari garantendo forme di regole e corretta informazione per il pubblico;

deve recepire l'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che vede nel gioco d'azzardo compulsivo una forma morbosa chiaramente identificata che può portare a un'autentica malattia sociale in assenza di misure idonee di informazione e prevenzione, e prevedere il finanziamento della cura del gioco patologico anche mediante la destinazione a tale scopo di una percentuale degli introiti di gioco per garantire ai malati di gioco i diritti già vigenti per i malati di altre dipendenze;

deve destinare una quota dei premi non riscossi ad attività di ricerca/prevenzione/cura del gioco d'azzardo anche per monitorare le forme di gioco problematico e patologico in Italia; infine deve prevedere un atto di indirizzo che sostenga le iniziative a livello regionale per la messa in atto di misure di prevenzione, cura e riabilitazione dalla patologia legata al gioco.

Occorrono leggi regionali, finalizzate a definire le norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; assicurare l'erogazione di specifici e propri livelli essenziali di assistenza concernenti la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate; prevedere, per l'attuazione degli interventi previsti, il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle Aziende Sanitarie Locali, degli enti ausiliari di cui al DPR 30911990 accreditati e iscritti nell'Albo regionale, degli organismi del terzo settore, di cui al L. R. 14 febbraio 2008, n. 1 (Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso), nonché delle associazioni scientifiche che perseguono fini di studio, prevenzione, contrasto e trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico.

Occorre modificare la legislazione vigente in modo che venga dato ai Sindaci e alle Giunte comunali un reale potere di controllo sulla diffusione e utilizzo dei numerosi strumenti di gioco sul proprio territorio, non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, ma in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai Sindaci. E' necessario che i Comuni possano decidere la distribuzione e la collocazione delle sale gioco e delle slot machines

nei territori, definendo le distanze ritenute più idonee dai punti sensibili, e stabilendo l'orario di apertura e di chiusura delle sale gioco e dei bar e altri locali ove siano collocate slot machines e altri apparecchi per il gioco; è necessario che vengano interpellati preventivamente dai Questori per l'installazione di nuovi giochi

TUTTO CIO PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione:

Presenti e Votanti n. , Voti favorevoli n. ,

Voti contrari n. , astenuti n.

DELIBERA

1. Le premesse, qui interamente richiamate, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI PROCEDERE alla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo promosso dalla Scuola delle buone pratiche;
3. Di delegare il Sindaco pro-tempore alla sottoscrizione del manifesto di cui al precedente punto 2 del presente dispositivo;
4. DI SOSTENERE tutte le iniziative e le attività programmate dall'Amministrazione Comunale finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali e formativi per ritrovare il piacere nelle cose della vita quotidiana, nelle relazioni, nel lavoro, nello sviluppo dei talenti, nella fatica, nell'amicizia, nella condivisione delle esperienze, nelle radici della cultura da cui trarre le ragioni e le prospettive della vita.

" IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione;

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.